

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1970

(40^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente TESAURO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

« Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti » (1054-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

| | |
|--|----------|
| PRESIDENTE | Pag. 364 |
| MURMURA, relatore | 364 |
| TEDESCHI, sottosegretario di Stato per l'interno | 364 |

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (1208) (D'iniziativa dei deputati Almirante ed altri; Amadei Giuseppe e Palmiotti; Amadei Giuseppe e Palmiotti; Evangelisti; Tozzi Condivi ed altri; Caradonna; Palmifessa; Protti; Spadola; Lenoci ed altri; Roberti ed altri; Canestrari ed altri; Spadola; Ianniello; Cottoni; Foderaro; Dairida; de' Cocci e Ciccardini; Patrini ed altri; Amodio; Luzzatto ed altri; Fregonese

ed altri; Pica ed altri; Pucci; Urso ed altri)
(Approvato dalla Camera dei deputati):

| | |
|---|---|
| PRESIDENTE | Pag. 365, 366, 367, 368, 369 370, 371, 372, 373, 374, 376, 377 |
| ALBERTINI | 367 |
| BISORI | 370, 371, 372, 374 |
| BORSARI | 371, 372, 377 |
| CALEFFI | 367 |
| DALVIT, relatore | 365, 371 |
| DEL NERO | 370, 371, 372 |
| FABIANI | 367, 369, 370, 376, 377 |
| MASCIALE | 373 |
| PALUMBO | 367, 370, 377 |
| PENNACCHIO | 374 |
| PICARDI, sottosegretario di Stato per il tesoro | 368, 370, 371, 372, 373, 376, 377 |
| TANUCCI NANNINI | 377 |
| TREU | 367, 372, 377 |

La seduta ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Bisori, Caleffi, Alfredo Corrias, Dalvit, Del Nero, Di Benedetto, Fabiani, Mazzarolli, Murmura, Palumbo, Pennacchio, Schiavone, Tesauero, Treu, Venanzi e Vignola.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Corrao, Gianquinto, Preziosi, Righetti e Turchi, sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Galante Garrone, Borsari, Masciale, Albertini e Tanucci Nannini.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Tedeschi e per il tesoro Picardi.

V E N A N Z I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti » (1054-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegno di assistenza ai sordomuti », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

M U R M U R A , relatore. Il presente disegno di legge, già approvato dal Senato, ritorna al nostro esame modificato dalla Camera dei deputati in alcuni punti.

All'articolo 2, primo comma, la Camera ha ritenuto opportuno assimilare — in analogia a quanto già disposto per i ciechi civili — alla condizione di bisogno la non iscrizione nei ruoli dell'imposta complementare sul reddito.

All'articolo 3, ultimo comma, si è voluto stabilire che, per ottenere, sia il riconoscimento della menomazione a tutti gli effetti giuridici, sia l'assegno mensile di assistenza, i sordomuti debbono presentare domanda alla Commissione sanitaria provinciale.

All'articolo 5 è stato soppresso l'ultimo comma, cioè si è estesa la possibilità di adire anche tribunali diversi da quello del comune capoluogo della regione.

All'articolo 12, infine, ultimo comma, è stata introdotta una modificazione puramente formale, con la quale si stabiliscono più precisi termini e modalità in relazione alla revisione del trattamento economico.

Si tratta di modificazioni oltremodo utili e veramente rispondenti alle esigenze di tutela e di assistenza della categoria dei sordomuti. Per tali ragioni, dichiaro di essere favorevole alla loro approvazione.

T E D E S C H I , sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo è favorevole alle modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do quindi lettura del primo comma dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

« La concessione dell'assegno è deliberata, sempre che l'interessato non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi, dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, del quale fanno parte, limitatamente all'applicazione della presente legge, due rappresentanti dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti, nominati con decreto del prefetto su designazione dell'Ente stesso ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta nel testo modificato.

(È approvato).

Do lettura dell'ultimo comma dell'articolo 3 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

« I sordomuti, per ottenere il riconoscimento della menomazione a tutti gli effetti

1^a COMMISSIONE (Affari Presidenza Consiglio e Interno)40^a SEDUTA (21 maggio 1970)

giuridici e l'assegno mensile di assistenza, debbono presentare domanda alla Commissione prevista nel primo comma ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 3 quale risulta nel testo modificato.

(È approvato).

All'articolo 5 la Camera dei deputati ha apportato un emendamento soppressivo dell'ultimo comma.

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 5 quale risulta nel testo modificato.

(È approvato).

Do, infine, lettura dell'ultimo comma dell'articolo 12 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

« Avverso tale provvedimento, è ammesso ricorso nei termini e con le modalità di cui agli articoli 2, 4, 5 ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 12 quale risulta nel testo modificato.

(È approvato).

Metto ora ai voti, nel suo complesso, il disegno di legge con le modificazioni testè approvate.

(È approvato).

Discussione e approvazione, con modificazioni del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Almirante ed altri; Amadei Giuseppe e Palmiotti; Amadei Giuseppe e Palmiotti; Evangelisti; Tozzi Condivi ed altri; Caradonna; Palmitessa; Protti; Spadola;

Lenoci ed altri; Roberti ed altri; Canestrari ed altri; Spadola; Ianniello; Cottoni; Foderaro; Darida; de' Cocci e Ciccardini; Patrini ed altri; Amodio; Luzzatto ed altri; Fregonese ed altri; Pica ed altri; Pucci; Urso ed altri: « Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati » (1208)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati: Almirante, Michelini, Roberti, Abelli, Alfano, Caradonna, D'Aquino, Delfino, De Marzio, Di Nardo Ferdinando, Franchi, Guarra, Manco, Marino, Menicacci, Nicosia, Niccolai Giuseppe, Pazzaglia, Romeo, Santagati, Servello, Sponziello, Tripoli Antonino, Turchi; Amadei Giuseppe e Palmiotti; Amadei Giuseppe e Palmiotti; Evangelisti; Tozzi Condivi, Fornale, Cavallari, Miotti Carli Amalia, Buffone, de Meo, Fabbri, Scarascia Mugnozza; Caradonna; Palmitessa; Protti; Spadola; Lenoci Russo Vincenzo, Della Briotta, Cavaliere; Roberti, Almirante, Pazzaglia, Franchi, Alfano; Canestrari, Beccaria, Belci, Perdonà, Pucci, Radi, Isgrò, Caiazza, Bologna, Erminero, Girardin, Mattarelli, Corà, Bianchi Gerardo, Fornale, Baldani Guerra, Laforgia, Scarlata, Fusaro, Boldrin, Amadeo; Spadola; Ianniello; Cottoni; Foderaro; Darida; de' Cocci e Ciccardini; Patrini, Vassalli, Beccaria, Vaghi, Bernardi, Micheli Pietro, Lepre, Baroni, Nannini, Bardotti, Fusaro, Helfer, Bianchi Fortunato, Giordano, Ciaffi, Reggiani, Piccinelli, Andreoni, Bologna; Amodio; Luzzatto, Lattanzi, Mazzola, Alini, Cacciatore, Granzotto; Fregonese, D'Alessio, Malfatti Francesco, Bronzuto, Malagugini, Scaini, Caruso, Flamigni; Pochetti, Bortot, Maulini, Coccia, Ballarin, Luberti; Pica, Miotti Carli Amalia, Galloni; Pucci; Urso, Calvetti, Laforgia, Sgarlata, Bova, Lobbiano, Pavone, De Leonardis: « Norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

D A L V I T , *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo superfluo parlare

a lungo dei principi, delle ragioni che hanno informato l'azione dei proponenti e l'impegno della competente Commissione della Camera dei deputati, nonché del Comitato che, in quella sede, ha coordinato e steso il testo ora sottoposto al nostro esame.

Superfluo parlarne, non perchè l'argomento non meriti, ma perchè sono certo che tutti gli onorevoli colleghi conoscono a fondo la materia e sanno, soprattutto, che la passata legislatura ha visto interrotto proprio al Senato l'*iter* di un analogo provvedimento.

Interruzione dell'*iter*, dovuta sì a ragioni di merito, ma anche al fatto che si era al termine dei lavori.

Rimase — come è stato ricordato alla Camera — una impegnativa espressione di volontà che uno dei primi provvedimenti che si sarebbero dovuti portare al nuovo Parlamento sarebbe stato quello recante norme in beneficio degli ex combattenti.

Così si spiega il fiorire, sia alla Camera, che al Senato, di una serie notevole di proposte e di disegni di legge in argomento. E così si spiega la procedura seguita alla Camera con la nomina di un apposito Comitato, il quale con un lungo e non facile lavoro ha coordinato le varie iniziative e predisposto un testo unificato, quello attualmente al nostro esame, che ha coronato la lunga attesa di molti benemeriti cittadini: vorrei dire però che la diversità e il numero delle proposte ci rende evidente la notevole portata della normativa in discussione, ma ci dimostra anche che — nel campo dei riconoscimenti agli ex combattenti — rimangono tuttora aperte varie richieste e proposte.

Con questo testo si fa un notevole passo avanti, ma ci sarà ancora da operare, ripeto, anche considerando gli ordini del giorno votati alla Camera dei deputati e quelli che ritengo voteremo anche noi.

C'è — e tutti lo sentiamo — il grosso tema degli ex combattenti ed invalidi non beneficiari di alcun provvedimento. Mi riferisco, nell'ambito dei dipendenti dello Stato, ai militari, ma penso anche ai pensionati, come, uscendo dall'ambito statale, agli artigiani od ai dipendenti operai ed impiegati privati, come pure ai contadini. In questo

vasto panorama non potranno non impegnarsi in futuro Governo e Parlamento.

Parlando in via generale del disegno di legge, dirò che i benefici proposti appaiono equilibrati e validi, tali da rispondere alle esigenze come alle aspettative delle categorie interessate.

Nel merito potremo più opportunamente entrare nel corso della discussione dei singoli articoli.

Concludendo, ora mi permetterei di sottolineare due aspetti: *a*) il lavoro che abbiamo davanti è apprezzabile e valido, anche se non completo; *b*) il tempo trascorso suggerisce una conclusione quanto più rapida possibile di questo provvedimento.

Ecco perchè mi sento in dovere di terminare chiedendo alla Commissione di dare la sua approvazione al disegno di legge che, nelle sue linee fondamentali, va accolto.

Ho detto nelle sue linee fondamentali, perchè il parere della Commissione finanze e tesoro è favorevole, alla condizione che venga cambiato il capitolo di imputazione della spesa prevista per il 1969 e che cioè si indichi il capitolo 3523 anzichè il 6036.

Ritengo giusto che il parere della 5^a Commissione venga accolto dalla nostra.

Debbo aggiungere che è pure pervenuto il parere della Commissione difesa, il quale sottolinea quanto ho già fatto presente e che cioè mancano norme che estendano i benefici previsti dalla proposta al personale militare: la 4^a Commissione chiede che analogo provvedimento, tendente a sanare la carenza suddetta, venga portato avanti entro il più breve termine possibile.

Aggiungo — e concludo — che mi sembra doveroso integrare la dizione dell'articolo 5 con la frase: « Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

P R E S I D E N T E . Prima di dare la parola ad altri colleghi, desidero dare lettura dell'ordine del giorno che intendo proporre: « La 1^a Commissione permanente del Senato, considerato che l'approvazione, nella presente legge, di norme a favore dei dipendenti dello Stato impone l'obbligo di riconoscere l'applicabilità dello stesso princi-

pio anche al personale militare dipendente dello Stato che si trova nelle stesse condizioni, fa voti perchè il Governo provveda, con la opportuna immediatezza, alla presentazione di una proposta di legge che estenda i benefici della legge in discussione al personale militare che si trovi in analoghe condizioni ».

Vorrei inserire, nello stesso ordine del giorno, senza scendere nei dettagli, l'invito al Governo a studiare ed a promuovere le opportune iniziative per estendere gli stessi benefici a tutti i dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici, che si trovino nelle medesime condizioni.

F A B I A N I . Anch'io vorrei presentare un ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Propongo alla Commissione di approvare — possibilmente alla unanimità — un ordine del giorno unico, in cui vengano prese in considerazione tutte le esigenze.

F A B I A N I . Presento il seguente ordine del giorno: « La 1^a Commissione permanente del Senato, nell'approvare il disegno di legge recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati impegna il Governo a provvedere il più presto possibile alla estensione degli stessi benefici con le appropriate modalità a tutti gli ex combattenti, operai ed impiegati, dipendenti del settore privato ed a partecipazione statale e a quelli delle categorie di lavoro non dipendenti, nonchè ad assimilare nel godimento di tali benefici gli ex perseguitati politici e razziali agli ex combattenti. Impegna inoltre il Governo, in armonia col rispetto delle autonomie locali, a provvedere al rimborso degli oneri derivanti dall'applicazione delle leggi summenzionate ai comuni, alle provincie e agli altri enti assistenziali ».

T R E U . Dal canto mio, mi riservo di presentare due ordini del giorno che, ovviamente, illustrerò al momento della discussione.

P R E S I D E N T E . Dal canto loro i senatori Albertini, Caleffi e Vignola hanno pre-

sentato un emendamento tendente a chiarire e precisare che tra le categorie « assimilate » va compresa quella degli ex deportati politici e razziali e dei perseguitati politici.

A questo punto desidero richiamare l'attenzione degli autorevoli componenti di questa Commissione sulla necessità di decidere innanzitutto in linea di massima sull'approvazione nel disegno di legge nel testo in discussione. Perchè, se per avventura la maggioranza non fosse favorevole a tale approvazione, non potremmo non avvertire la necessità di un rinvio del dibattito.

Al fine di giungere ad una rapida approvazione del provvedimento ripeto di giudicare opportuna l'approvazione unanime di un ordine del giorno globale, da ancorarsi al principio informatore del disegno di legge, in cui si facciano voti perchè il Governo possa eventualmente presentare al più presto altro disegno di legge con il quale estendere i benefici in discussione a chi si trova in identiche condizioni.

C A L E F F I . Il nostro è un chiarimento tendente a precisare che nella definizione, molto vaga, di assimilati, sono inclusi gli ex deportati politici e razziali ed i perseguitati politici. Lo scopo è di rendere tassativa tale interpretazione, affinchè non sussistano dubbi, anche se l'equiparazione è sancita dalla legge sulle pensioni.

A L B E R T I N I . Se la Commissione, unanime, interpreta che nel termine « assimilati » s'intendono inclusi anche gli ex deportati politici e razziali ed i perseguitati politici, noi ci accontentiamo e ritiriamo l'emendamento.

P R E S I D E N T E . Un'affermazione così recisa può dar luogo a qualche perplessità.

A L B E R T I N I . Vale per quel che vale: si tratta di risalire alla *mens legis*.

P A L U M B O . Sempre in tema di chiarimento interpretativo della normativa che andiamo a stabilire desidererei che si desse

atto che tra i profughi sono compresi anche quelli d'Africa.

P R E S I D E N T E . L'interpretazione dovrebbe essere questa, ma l'esame degli ordini del giorno, a mio avviso, andrebbe postponed alla discussione sul merito del provvedimento.

E a questo proposito, intendo provocare un chiarimento.

Dinanzi al parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro dovremmo arrestarci, sia per correttezza, sia perchè, quando ci troviamo di fronte ad una determinazione della 5^a Commissione che riguarda la copertura, noi dovremmo solo prenderne atto.

Peraltro, poichè questo disegno di legge d'iniziativa parlamentare ha avuto un *iter* molto tormentato ed ha provocato una presa di posizione del Governo, il quale ha dichiarato di non essere soddisfatto dall'indicazione delle fonti di copertura, debbo richiamare l'attenzione dei colleghi sull'opportunità di soffermarci, sia pure brevemente, sulla valutazione dell'emendamento che è stato proposto dalla 5^a Commissione.

Sarebbe opportuno che il rappresentante del Governo manifestasse il suo punto di vista in proposito.

P I C A R D I , sottosegretario di Stato per il tesoro. Mi rendo conto della situazione che si è creata.

L'orientamento di questa Commissione è ormai scontato, nel senso cioè che a seguito del parere dato dalla Commissione finanze e tesoro la via potrebbe considerarsi libera. Io, però, per debito di ufficio, pur rendendomi conto — e considerando con rispetto assoluto la posizione assunta dalle varie parti — dell'importanza che il problema ha nei confronti di categorie benemerite, debbo fare il mio dovere e debbo dire — il Parlamento è sovrano e farà poi quello che crede — che, nonostante il parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, con tutto il rispetto dovuto a quella Commissione (ai cui lavori partecipo giornalmente per cui posso apprezzarne l'opera e la qualità dei componenti), purtroppo la formula di copertura non è regolare, in quanto si attinge per 7

miliardi su un fondo globale del '69 che è completamente esaurito, anche se non tutti i provvedimenti legislativi in esso contemplati hanno trovato attuazione.

P R E S I D E N T E . Queste osservazioni possono riguardare l'attuale testo dell'articolo 5, ma nel nuovo testo proposto il capitolo di imputazione della spesa prevista per il 1969 è stato cambiato, cioè si è indicato il capitolo 3523 anzichè il 6036.

Vorrei altresì richiamare l'attenzione del rappresentante del Governo che fino a poco tempo fa non si sollevava alcuna obiezione per quello che riflette la copertura della spesa per il 1970, ma la questione verteva unicamente sul capitolo di imputazione della spesa prevista per il 1969.

Non a caso, fu proprio la nostra Commissione a rilevare che lo stanziamento del capitolo 6036 era apparente in quanto, di fatto, l'originaria capienza si era esaurita e, dunque, la copertura sarebbe stata una semplice finzione, che il Parlamento non avrebbe ammesso, perchè il Parlamento deve indicare sempre coperture reali.

Il problema che noi siamo pertanto chiamati oggi a risolvere — a meno che non si voglia ampliare la discussione — è rappresentato unicamente dalla variazione di capitoli, dal 6036 al 3523, il quale ultimo consente di indicare una copertura reale.

P I C A R D I , sottosegretario di Stato per il tesoro. Ringrazio il Presidente per il chiarimento.

Comunque la sostanza non cambia: il capitolo 3623 non possiede fondi. Com'è noto, il fondo globale possiede un certo stanziamento e delle voci particolari, ognuna delle quali si riferisce ad un provvedimento in corso di esame da parte del Parlamento. Poichè le leggi vigenti stabiliscono che è valida la copertura di un provvedimento anche se il suo *iter* parlamentare si completa nell'anno finanziario successivo a quello di previsione, ne deriva che il fondo globale non presenta disponibilità attualmente utilizzabili.

Così dicasi e a maggior ragione per il fondo globale del 1970.

Ciò premesso, è evidente che il Governo non può essere favorevole a una soluzione come quella che la 5^a Commissione sembra intenzionata a dare al problema della copertura per il disegno di legge in esame. Il Governo si sarebbe aspettato che il Parlamento avesse fornito un'indicazione precisa: l'affermazione, cioè, della volontà di dare corso a questo provvedimento e non ad altri, esplicitamente elencati. Solo così si sarebbe ottemperato al dettato dell'articolo 81 della Costituzione.

Aggiungo — sempre per debito d'ufficio — che già i 9 miliardi previsti a carico del fondo globale per il 1970 erano stati utilizzati in maniera differente dai due rami del Parlamento: dalla Camera dei deputati per il disegno di legge in esame; dal Senato per il disegno di legge n. 745, approvato dalla Commissione finanze e tesoro. Ovvio che, in conseguenza dell'eventuale approvazione del disegno di legge in discussione, la Camera dei deputati potrebbe poi ritenere di non dare ulteriore corso al disegno di legge n. 745, ancorchè approvato dal Senato. Ovvio che il Parlamento è libero di attingere i mezzi finanziari dalla fonte che ritiene più opportuna. Tuttavia è necessario che esso indichi con precisione tale fonte, non adottando formule generiche con procedura del tutto inusitata.

Detto questo, il Governo — lo ribadisco — si inchinerà dinanzi alle soluzioni che la Commissione e quindi il Parlamento adotterà: potrebbe servirsi dei mezzi a sua disposizione per chiedere la rimessione del provvedimento all'Assemblea, ma non lo farà.

F A B I A N I . Dopo le dichiarazioni del rappresentante del Governo è chiaro che ci troviamo di fronte ad una situazione del tutto particolare. Noi vogliamo prendere una decisione sul disegno di legge in esame, ma non vorremmo che, una volta approvato, il provvedimento si rivelasse una presa in giro per gli ex combattenti. Non vorremmo pertanto che si varasse una legge balorda, tanto per soddisfare, sotto l'assillo dell'imminente consultazione elettorale, le attese di una categoria particolarmente impegnata, combattiva e decisa, e che poi que-

sta categoria fosse posta di fronte ad una situazione che è fuori della nostra portata, ma che ci pone in condizione d'essere sconfessati per quanto decidiamo oggi.

P R E S I D E N T E . Condivido in pieno le preoccupazioni del collega Fabiani. Proprio rendendomi conto di queste preoccupazioni, con decisione affermo adesso che il Parlamento è in grado, dopo aver operato una scelta politica, di indicare una copertura reale, facendo riferimento al fondo globale del 1969 e del 1970.

Lo stesso sottosegretario Picardi, con la sua probità e lealtà, ci ha prospettato una situazione che rende arbitro il Parlamento, attraverso le apposite Commissioni della Camera e del Senato, di indicare la copertura necessaria.

Quanto ha detto il sottosegretario Picardi è la verità: una parte degli stanziamenti del fondo globale sono già impegnati, la restante parte deve servire per le proposte di legge in corso di trattazione. Ma il fondo globale, per dettato di una norma di carattere generale, è destinato a far fronte a tutti gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso, e solo in via indicativa si precisano alcuni di questi provvedimenti.

Ora, posso anche lasciare in disparte la libertà di scelta politica (che ha il Parlamento) d'indicare il provvedimento legislativo in corso che ha carattere prioritario; voglio solo soffermarmi su di una voce, ma molto precisa: le regolazioni finanziarie. Ebbene, per tali regolazioni finanziarie sono stati spesi solo due miliardi e per il resto (8 miliardi) non esistono provvedimenti legislativi approvati. Ho voluto, questa mattina, che la Commissione finanze e tesoro controllasse ed ho fatto scrivere, da chi ha effettuato questo controllo, la conclusione a cui è giunto, e cioè che la situazione è ancorata solamente a due miliardi.

Ho voluto porre in rilievo — naturalmente la Commissione dovrà discuterne — in primo luogo, che il fondo globale è un capitolo ed è un capitolo di carattere generale, che contiene delle indicazioni; in secondo luogo, che il potere di scelta tra i provvedimenti legislativi in corso di trattazione spetta al Par-

lamento; infine, che la scelta può essere fatta tra tutti i provvedimenti legislativi, il che ci rende tranquilli. Solo per alcuni provvedimenti si è avuta la conclusione dell'*iter*, per altri siamo ancora allo stato iniziale e per alcuni manca addirittura la proposta. Ci troviamo, pertanto, in una situazione lineare, perchè fino a quando un provvedimento legislativo non è approvato dai due rami del Parlamento e non è promulgato, non esiste giuridicamente.

Però io vi dico che esiste a carico del capitolo 3523 la possibilità di provvedere largamente. Infatti si tratta solamente di sostituire l'indicazione del capitolo 6036 con l'altra del fondo globale, che dà più larghe possibilità.

Mi inchino dinanzi a tutte le obiezioni, però vorrei che tali obiezioni fossero ancorate a dati obiettivi.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. L'unico dato obiettivo è questo delle regolazioni finanziarie. Ho già detto prima che, se fossero individuate voci libere nel fondo globale, sarebbe possibile utilizzarle, che il Parlamento si assumerebbe la responsabilità politica di approvare un disegno di legge invece di un altro. Dato che l'unica indicazione viene dalle regolazioni finanziarie, desidero accertare personalmente qual è la situazione attuale.

D E L N E R O . Si tratta di vedere se questa scelta dobbiamo operarla oggi o in un secondo momento. Cioè — come ha chiarito il rappresentante del Governo — una parte di questo fondo globale è impegnato per leggi già operanti, una parte per leggi in corso di trattazione. Sarà, quindi, in sede di esame di questi disegni di legge che potremo stabilire se la copertura non c'è più; sarà in sede di esame dei provvedimenti ancora da discutere che opereremo la scelta. Non occorre che la facciamo oggi. Anche perchè può darsi che, nel frattempo, si siano verificate entrate maggiori del previsto.

P A L U M B O . Il Governo ha facoltà di indicare al Parlamento i limiti degli stanziamenti dei vari capitoli, ma nell'ambito dei

capitoli è il Parlamento che ha la massima libertà di movimento.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non per quel che attiene al fondo globale, però.

P R E S I D E N T E . Direi, invece, che valga massimamente per il fondo globale, per il quale vi è genericità di indicazione, mentre per gli altri capitoli vi è indicazione specifica.

B I S O R I . Secondo il rappresentante del Governo, saremmo tenuti a precisare che ci riferiamo alle regolazioni finanziarie?

P R E S I D E N T E . Sarebbe un assurdo. A noi basta una dichiarazione del rappresentante del Ministero del tesoro che i fondi sono soltanto in parte impegnati per i provvedimenti legislativi già approvati. La parte non impegnata è di molti miliardi: pertanto non andiamo affatto alla ventura.

F A B I A N I . È una dichiarazione convincentissima la sua, signor Presidente.

P A L U M B O . Ad ogni fine d'anno il Parlamento è chiamato ad approvare una nota di variazione al bilancio. In quella sede, se per caso dovessero risultare insufficienti i fondi che oggi stanziamo, disporremmo per l'assegnazione della differenza.

P R E S I D E N T E . Possiedo dati tali da poter affermare che lo stanziamento è più che sufficiente. E con ciò credo di aver risposto alla preoccupazione del senatore Fabiani. La copertura è reale e sufficiente.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi inchino dinanzi a questa decisione perchè la Commissione rappresenta il Parlamento e il Parlamento è sovrano. Tuttavia debbo precisare che capienza, nel fondo globale del 1969, non ce n'è. L'unico riferimento che qui è stato fatto riguarda i 10 miliardi per le regolazioni finanziarie. Ebbene, tali 10 miliardi sono stati utilizzati con la legge 24 dicembre 1969, n. 975. Ragione per

cui si tratta di una copertura anomala, che per la prima volta compare nella nostra legislazione. Il Parlamento vuole avallarla? Lo faccia. Però deve anche dire che non intende approvare gli altri provvedimenti ai quali lo stanziamento del fondo globale fa riferimento.

DEL NERO. Lo diremo a suo tempo.

BISORI. È pacifico che il Governo non ci chiede di emettere per iscritto uno specifico riferimento alle « regolazioni finanziarie »; basterà indicare genericamente il numero del capitolo.

PRESENTE. A proposito di fondo globale, altra volta fu fatto il tentativo di distinguere tra i provvedimenti legislativi in corso quelli d'iniziativa governativa da quelli d'iniziativa parlamentare. Fu subito chiaro che tale suddivisione era illegittima e che nessuna Assemblea avrebbe potuto accettarla. Perciò provvedimenti legislativi in corso significa qualsiasi disegno di legge presentato dal Governo a da un parlamentare.

Per quanto attiene, poi, alla disponibilità del fondo globale del 1969, mi risulta che solo parte dei 10 miliardi è stata utilizzata con la legge 24 dicembre 1969, n. 975. Ed è proprio su tale particolare che ho richiamato l'attenzione della Commissione finanze e tesoro.

PICARDI, sottosegretario di Stato per il tesoro. A me, invece, risulta che è stato utilizzato l'intero stanziamento.

DALVIT, relatore. Noi siamo la Commissione di merito e dobbiamo occuparci del merito del disegno di legge. Dell'aspetto finanziario deve occuparsi — e se n'è occupata — la Commissione finanze e tesoro, sulla base delle cui indicazioni noi deliberiamo.

BORSARI. Il Presidente ha fornito argomentazioni convincenti, suffragate da dati inconfutabili. Tuttavia il rappresentante del Governo ha fatto alcune affermazioni molto gravi, lasciando capire che saremmo per varare una legge che potrebbe non avere attuazione per vizio costituzionale; tali af-

fermazioni sono state fatte con un'insistenza che non mi spiego, dato che il Governo non può non riconoscere al Parlamento la sovranità e il potere di decidere sulla priorità delle leggi. Se ne deve dedurre che il sottolineare la possibilità di un vizio costituzionale rappresenti l'ultimo tentativo del Governo per coartare la volontà del Parlamento.

BISORI. Noi questa volontà non l'abbiamo rilevata.

BORSARI. A questo punto si pone ancora una volta la questione dei rapporti tra Parlamento e Governo. L'onorevole Sottosegretario non può non prendere atto delle risultanze delle ricerche compiute dagli organi costituzionali preposti alla trattazione del provvedimento verso il quale il Governo intende realizzare fino in fondo la sua opposizione. Se tali dati corrispondono al vero, è senza motivo il sibillino riferimento al vizio costituzionale, alla possibilità che la legge sia impugnata; riferimento che costituisce un'offesa al senso di responsabilità del Parlamento, il quale ritiene di poter deliberare con tranquillità, perchè ha compiuto le dovute, approfondite ricerche in materia. Prego pertanto il rappresentante del Governo di ritirare le sue affermazioni.

PICARDI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Sono state fatte affermazioni che non posso assolutamente accettare e che respingo nel modo più energico, perchè derivanti da una errata interpretazione del mio pensiero. Ho detto e ripeto che mi inchinerò — ed il Governo s'inchinerà — dinanzi alle decisioni del Parlamento. Ho aggiunto, però, che non vorrei in futuro si dicesse che non abbiamo dato le illuminazioni necessarie ad assumere un atteggiamento responsabile. Ho citato una legge precisa, la n. 975 del 24 dicembre 1969, e ho sottolineato che con la sua approvazione sono stati impegnati 80 miliardi, dei quali 10 provenienti dalle regolazioni finanziarie del fondo globale per il 1969.

BORSARI. Nella mia dichiarazione era data per scontata l'esattezza dei dati forniti dal Presidente.

P R E S I D E N T E . Desidero che il rappresentante del Governo si renda conto che vi sono situazioni di estrema chiarezza. Personalmente ho richiamato l'attenzione della Commissione finanze e tesoro proprio sul problema specifico delle regolazioni finanziarie. Lo ripeto. Sono stati effettuati i necessari accertamenti da parte di tale Commissione; ebbene, è risultata in modo documentale la disponibilità per assicurare la copertura al disegno di legge di cui ci stiamo occupando. Ma anche se tale copertura non esistesse, rimarrebbe il potere del Parlamento, di fronte al fondo globale, di disporre di tutti i fondi non ancora impegnati per leggi regolarmente approvate. Su questo, nessuno potrà obiettare alcunchè.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Su questo sono d'accordo.

T R E U . Nel corso della discussione, avvenuta ieri, in sede referente abbiamo constatato una netta diversità tra le valutazioni degli organi burocratici e quelle degli esperti, intendendo con tale espressione riferirmi a coloro che sono interessati alla materia. Praticamente la Commissione finanze e tesoro, col suo parere favorevole, ha dato ragione agli interessati.

D E L N E R O . Rilevo che, a differenza di quanto solitamente si fa, nel provvedimento non c'è la tradizionale frase: « Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le opportune variazioni di bilancio ». È necessario inserirla, o no, visto che la riduzione dello stanziamento di un capitolo va fatta con atto formale?

P R E S I D E N T E . Sì, e ne ha già parlato il relatore, senatore Dalvit.

B I S O R I . Ripenso alla frase di quel collega che ha detto: quando la Commissione finanze e tesoro non solleva obiezioni sulla copertura noi possiamo procedere tranquillamente nei nostri lavori. E ripenso al fatto che quel parere della Commissione finanze e tesoro ha dato luogo ad un equivoco, nel senso che mentre noi intendiamo

che sia stato fatto un certo riferimento, il rappresentante del Governo ne intende un altro. Non vorrei, perciò che la Commissione finanze e tesoro fosse caduta nel medesimo equivoco del sottosegretario Picardi. Risulta chiaramente dal parere trasmessoci il numero del capitolo al quale intendiamo riferirci?

P R E S I D E N T E . Leggo il parere:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il nuovo testo dell'articolo 5 del disegno di legge, comunica di non opporsi al suo ulteriore corso, ritenendo idonea la copertura indicata dal nuovo testo col ricorso al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1969 e per l'esercizio 1970 ».

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Senatore Borsari, mi sembra che lei sia stato eccessivamente pesante nei suoi rilievi. Vi ho detto al principio che il Governo, per debito di lealtà e per dovere di ufficio, doveva far presente la situazione: cioè che, se avesse inteso o intendesse seguire altra strada, avrebbe potuto chiedere in qualsiasi momento la rimessione del disegno di legge all'Assemblea. Quindi, mi si dia atto di questo. Però, se dinanzi alle dichiarazioni responsabili che vengono da parte del Governo, lo si attacca con delle affermazioni, mi permetta il senatore Borsari, di non eccessivo buon gusto...

B O R S A R I . Lasci stare il buon gusto, chè credo non mi manchi. La questione che ho sollevato è di natura politica: io l'ho soltanto pregata di ripensare alle sue dichiarazioni.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro.* Ad ogni modo, vi ho detto che il fondo globale del 1969 è esaurito.

Con tutto il rispetto per il Presidente e per le indagini che ha fatto, debbo dire che (per quanto attiene alle disponibilità sulle regolazioni finanziarie) nella legge 24 dicembre 1969, n. 975, all'articolo 7, si dice: « All'onere di lire 40 miliardi relativo agli anni 1969 e

1970 si provvede per lire 10 miliardi a carico del fondo di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1967, a tal uopo intendendosi prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64; per lire 10 miliardi a carico della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1968 e per lire 10 miliardi e lire 10 miliardi, rispettivamente, con riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione del predetto Ministero per gli anni 1969 e 1970 ».

Quindi non esiste disponibilità finanziaria. Ciò detto, la Commissione può fare quello che crede.

Desidero concludere sottolineando che è la prima volta che nella prassi parlamentare si adotta una procedura di questo genere: perchè quando si va ad attingere ad una fonte bisogna indicarla specificamente, e bisogna indicare la cifra precisa della copertura che si intende assicurare.

In secondo luogo, vi dico che nel fondo globale 1969 non vi sono disponibilità. E ve lo dico come rappresentante del Tesoro. Se volete approvare il disegno di legge, fatelo, ma con queste mie dichiarazioni specifiche, alle quali aggiungo che sul fondo globale del 1970 l'unica voce disponibile, a cui si potrà attingere, è quella che riguarda la scuola. In questo caso il Parlamento si assume la responsabilità di decurtare gli stanziamenti relativi al piano della scuola che tanta importanza ha per il Paese, sia per quanto riguarda le università, sia per quanto riguarda le scuole di ordine inferiore.

M A S C I A L E . A parte il fatto che non ci è lecito discutere sul parere espresso da un'altra Commissione nell'ambito della propria competenza e che era in quella Commissione, eventualmente, che il rappresentante del Tesoro avrebbe dovuto fare tutte le osservazioni in merito alla copertura ...

P I C A R D I , sottosegretario di Stato per il tesoro. Le ho fatte anche in Commissione finanze e tesoro!

M A S C I A L E . Benissimo, e se la Commissione finanze e tesoro, dopo le sue dichia-

razioni, ha espresso un certo giudizio che ha trasmesso a questa Commissione, mi pare che il problema sia da considerarsi superato.

Me ne sono stato finora in silenzio proprio per non creare disordine nella discussione. Ma quando il rappresentante del Governo afferma che il fondo globale per il 1969 è esaurito, noi potremmo aprire la grossa questione dei residui passivi.

Per quanto riguarda il riferimento al problema della scuola, devo osservare che si tratta di un ricatto, che respingiamo con forza.

Solleverei inoltre un altro problema: quello della responsabilità del Governo. Anzi vorrei sapere chi è il Sottosegretario che non ha evidenziato l'opposizione del Governo nell'altro ramo del Parlamento. Si tratta di un mancanza di senso di responsabilità da parte del Governo.

Qui, al Senato, così nella Commissione finanze e tesoro, che è sempre, forse eccessivamente, scrupolosa ed attenta, come nella nostra Commissione, è stato concordemente deciso che dobbiamo far proseguire l'iter di questo disegno di legge.

Perciò respingiamo la tesi del rappresentante del Governo e chiediamo che non ci si vengano più a frapporre ostacoli per l'approvazione del disegno di legge in esame, anche perchè il problema finanziario è stato superato dal parere espresso dalla 5^a Commissione del Senato.

P R E S I D E N T E . L'emendamento proposto dalla 5^a Commissione è ancorato al fondo globale generale che — non mi stancherò mai di ripeterlo — riflette un fondo corrente, destinato in via generale ad oneri dipendenti da qualsiasi provvedimento legislativo in corso, sia d'iniziativa del Governo, che d'iniziativa parlamentare. Quindi il problema delle regolazioni finanziarie è un problema non strettamente attinente al merito della normativa in discussione.

Comunque, per fugare i dubbi che sono stati qui sollevati, la competenza in materia spetta alla Commissione finanze e tesoro e correttezza vuole che ci rimettiamo alla determinazione di detta Commissione, che,

come ha detto l'illustre Sottosegretario, ha preso le sue decisioni dopo aver ascoltato tutte le obiezioni mosse dal Ministero del tesoro.

Allora, se non vi sono obiezioni, possiamo passare alla votazione degli articoli del disegno di legge.

B I S O R I . Raccomando che risulti dal resoconto che il parere della Commissione è favorevole e che pertanto si passa all'esame e alla votazione degli articoli.

P E N N A C C H I O . Il rappresentante del Governo ha fatto dichiarazioni, ma non tali, a mio avviso, da far deviare il giudizio della Commissione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

I dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni ed aziende con ordinamento autonomo, il personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado ed i magistrati dell'ordine giudiziario ed amministrativo, ex combattenti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate, possono chiedere una sola volta nella carriera di appartenenza la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia, in internamento, per ricovero in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti o in prigionia di guerra o in internamento, ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

Il periodo eventualmente eccedente viene valutato per l'attribuzione degli ulteriori aumenti periodici e per il conferimento della successiva classe di stipendio, paga o retribuzione.

(È approvato).

Art. 2.

Ai dipendenti indicati all'articolo 1, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa, sono attribuiti, ai soli fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita e di previdenza, tre aumenti periodici di stipendio, paga o retribuzione o, se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a sei mesi di servizio militare prestato in territorio dichiarato in stato di guerra, trascorso in prigionia e in internamento, in luoghi di cura e in licenza di convalescenza per ferite o infermità contratte presso reparti combattenti, in prigionia e in internamento.

Ai dipendenti indicati nel precedente comma, a loro richiesta o a richiesta degli eredi aventi diritto a pensione di reversibilità, anzichè l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio, previsti dallo stesso precedente comma, va conferita la qualifica o classe di stipendio, paga o retribuzione immediatamente superiore a quella posseduta.

(È approvato).

Art. 3.

I dipendenti indicati all'articolo 1 possono chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Al personale collocato a riposo ai sensi del precedente comma è concesso, sia ai fini del compimento della anzianità necessaria per conseguire il diritto a pensione, sia ai fini della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita o di previdenza, un aumento di servizio di sette o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra, di dieci anni.

Ai predetti fini si fa riferimento allo stipendio, paga o retribuzione, in godimento dopo l'applicazione dei precedenti articoli.

I posti lasciati liberi dal personale collocato a riposo in applicazione del presente articolo, esclusi quelli lasciati liberi dal personale direttivo e docente della scuola di ogni ordine e grado e dagli impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione o dal Ministero del turismo e spettacolo, dalle aziende autonome dello Stato, sono portati in diminuzione nella qualifica iniziale del rispettivo ruolo di appartenenza.

(È approvato).

Art. 4.

Le norme della presente legge si applicano anche al personale dipendente dalle regioni, dagli enti locali e dalle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, dagli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti ospedalieri, ancorchè regolamentati da contratti collettivi di lavoro.

(È approvato).

Art. 5.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato, rispettivamente, in lire 7.000 milioni per l'anno finanziario 1969 e in lire 9.000 milioni per l'anno finanziario 1970, si provvede mediante corrispondente riduzione, rispettivamente, degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 6036 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969 e degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970.

A questo articolo è stato presentato dal relatore un emendamento tendente a sostituire, secondo il suggerimento della Commissione finanze e tesoro, l'indicazione del capitolo n. 6036 con quella del capitolo 3523 del

lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1969.

Lo metto ai voti.

(È approvato).

A questo stesso articolo è stato presentato dal relatore un altro emendamento tendente ad aggiungere il seguente secondo comma:

« Il Ministero del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 5 quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

(È approvato).

Art. 6.

Gli effetti giuridici della presente legge decorrono dal 7 marzo 1968 e quelli economici dal 1° gennaio 1969.

Ai fini dei termini per la presentazione delle domande di cui al precedente articolo 3 la decorrenza inizia dalla data della pubblicazione della presente legge sulla *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

TANUCCI NANNINI. Richiamo l'attenzione della Commissione e del Governo sull'esigenza di approvare un ordine del giorno con il quale si impegni il Governo ad estendere al personale militare dipendente dallo Stato e dagli enti pubblici le provvidenze recate dal disegno di legge per i dipendenti civili dello Stato. Tale esigenza, del resto, è già stata posta in evidenza dall'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. I senatori Albertini, Caleffi e Vignola hanno inoltre presentato il seguente ordine del giorno: « La Commissione 1^a unanimemente interpreta e riconosce che nel termine « assimilati » si devono

intendere compresi gli ex deportati politici e razziali e i perseguitati politici ».

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. È un'interpretazione che non va al di là dei fini del provvedimento, essendo già le suddette categorie comprese nel termine « assimilati ».

P R E S I D E N T E . Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno.

(È approvato).

I senatori Fabiani, Borsari, Venanzi e Masiale presentano il seguente ordine del giorno: « La prima Commissione permanente del Senato, approvando il disegno di legge per i benefici agli ex combattenti, impegna il Governo a provvedere al più presto possibile all'estensione degli stessi benefici, con le appropriate modalità, a tutti gli ex combattenti operai ed impiegati dipendenti dal settore privato ed a partecipazione statale ed a quelli della categoria di lavoro non dipendente.

Impegna inoltre il Governo, in armonia col rispetto delle autonomie locali, a provvedere al rimborso degli oneri derivanti dall'applicazione delle leggi summenzionate, ai Comuni, alle provincie ed agli altri enti assistenziali ».

P R E S I D E N T E . Quest'ordine del giorno investe una serie di problemi, taluni dei quali di difficilissima soluzione.

F A B I A N I . Un operaio privato mutilato in guerra non ha gli stessi diritti di un dipendente dello Stato?

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Per i mutilati esiste una legislazione *ad hoc*.

F A B I A N I . Ma non hanno i benefici previsti dal provvedimento!

P R E S I D E N T E . Un ordine del giorno non può riguardare una materia assolutamente estranea al disegno di legge cui si riferisce.

F A B I A N I . Si tratta di accettare il principio. Del resto noi abbiamo usato la formula « con le appropriate modalità » proprio perchè non intendiamo chiedere provvidenze identiche a quelle concesse ai dipendenti dello Stato.

P R E S I D E N T E . Esistono problemi diversi. Uno, anch'esso degno della massima attenzione, è quello ricordato dal senatore Palumbo; un altro, è quello del personale militare che si trova nelle stesse condizioni del personale civile.

F A B I A N I . Perchè discriminare e riconoscere subito i diritti del personale militare e non considerare anche coloro i quali, pur non essendo oggi militari, lo sono stati in passato, perdendo a volte anche la propria integrità fisica? Tra l'altro i dipendenti dello Stato hanno oggi una situazione di carattere economico, assistenziale e previdenziale diversa da quella degli operai privati: non si può quindi approvare il disegno di legge senza fare un riferimento anche a questi ultimi senza impegnarsi seriamente a valutare una disciplina più equa, della materia. Si tratta, a mio avviso, di un obbligo costituzionale.

P R E S I D E N T E . Sono stati presentati altri due ordini del giorno.

Il primo proposto del senatore Treu, è così formulato: « La 1^a Commissione del Senato, nell'approvare il disegno di legge numero 1208 recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, invita il Governo: 1) a considerare la necessità di estendere le norme di cui all'articolo 2 a favore anche del personale collocato a riposo e che non abbia potuto usufruire dei deliberati provvedimenti; 2) ad esaminare con propria iniziativa la possibilità che al personale militare in servizio siano analogamente concesse condizioni economiche agevolative; 3) ad impegnarsi, nel quadro del riassetto generale del personale dipendente dallo Stato e da enti pubblici, affinché provvedimenti normativi ed economici siano adeguatamente riconosciuti ai mutilati ed invalidi per servizio ».

Il secondo, proposto dai senatori Dalvit e Treu, recita: « La Commissione 1^a del Senato, nell'approvare il testo di legge in favore dei dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici ex combattenti ed assimilati, allo scopo di garantire la massima chiarezza nell'applicazione delle norme discusse invita il Governo a precisare, emanando le occorrenti disposizioni, la piena applicabilità delle norme contenute nella presente legge agli invalidi di cui alla legge 3 aprile 1958, n. 467, nonchè agli ex combattenti ed assimilati di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 364, compreso il computo delle relative campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia ».

Proporrei, a mia volta, di unificare i vari ordini del giorno in un testo, che avrebbe la seguente formulazione:

« La 1^a Commissione permanente del Senato, considerato che l'approvazione, nel disegno di legge in discussione, di norme a favore dei dipendenti dello Stato impone l'obbligo di riconoscere l'applicabilità dello stesso principio anche al personale militare dipendente dello Stato che si trova nelle stesse condizioni, fa voti perchè il Governo provveda, con l'opportuna immediatezza, alla presentazione di un disegno di legge che estenda i benefici del provvedimento in discussione al personale militare che si trovi in analoghe condizioni; invita altresì il Governo a studiare ed eventualmente a promuovere le opportune iniziative per estendere — a carico dello Stato — al settore privato, a quello a partecipazione statale e a tutti gli operai e gli impiegati ex combattenti, nonchè ai lavoratori autonomi, adeguate provvidenze, nello spirito del disegno di legge in esame ».

F A B I A N I . Sono d'accordo.

T R E U . Chiedo che l'ordine del giorno da me presentato assieme al relatore sia considerato come una precisazione da parte della Commissione.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno osservazioni la sua richiesta può considerarsi accolta.

T A N U C C I N A N N I N I . Non insisto nell'ordine del giorno preannunciato perchè può ritenersi assorbito in quello unificato.

P I C A R D I , *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Accolgo l'ordine del giorno unificato come un invito ad approfondire lo studio della materia.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ordine del giorno unificato.

(È approvato).

P A L U M B O . Pur essendo favorevole ed avendo dato il mio voto all'ordine del giorno unificato chiedo che la Commissione chiarisca esplicitamente, al di là di qualsiasi dubbio, attraverso una votazione, che tra le categorie assimilate deve intendersi compresa quella dei profughi dall'Africa.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il chiarimento proposto dal senatore Palumbo.

(È approvato).

B O R S A R I . A nome del mio Gruppo dichiaro di essere favorevole al provvedimento solo in considerazione del fatto che esso rappresenta un accoglimento — sia pure parziale — delle richieste degli ex combattenti. Ribadisco però ancora una volta la necessità che le provvidenze in esame siano estese a tutti gli ex combattenti e loro assimilati i quali fruiscano di trattamento previdenziale.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 13.